

Giornata della legalità finanziaria per educare al bene comune

L'educazione finanziaria da quest'anno può entrare nelle scuole, visto che una norma inserita nella recente Legge Capitali lo prevede espressamente. E proprio in vista di questa novità, è stata annunciata una nuova iniziativa in collaborazione con la Guardia di Finanza, i ministeri dell'Economie e dell'Istruzione e il comitato Edufin per insegnare agli studenti, ma anche nei percorsi di formazione dei finanziari, non solo l'educazione finanziaria ma anche l'importanza del rispetto delle regole e della legalità. Un proposito al quale viene dedicata una giornata: la giornata della legalità finanziaria, la cui prima edizione si è tenuta ieri a Roma presso la caserma "Sante Laria" della Guardia di Finanza, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il direttore del comitato Edufin, Donato Masciandaro, ha annunciato che da gennaio compito del comitato sarà anche rilasciare una sorta di bollino di qualità ai corsi di educazione finanziaria: questi, infatti, sono ormai numerosi, sia a carattere pubblico che privato, ma il problema è capire quali educano davvero e quali invece sono invece portatori di interessi. Masciandaro ha spiegato che l'obiettivo della giornata della legalità è «mettere in luce l'importanza del rapporto tra educazione finanziaria e presidio delle regole. È importante accrescere la partecipazione attiva delle giovani generazioni». A proposito dei numerosi corsi di educazione finanziaria, il professore della Bocconi ha spiegato ai ragazzi delle scuole presenti e collegati che ci sono «due categorie di persone. Ci sono quelli bravi e quelli meno bravi, poi ci sono quelli onesti e quelli meno. Qual è il tema il tema? È che voi non siete in grado di riconoscerli. Proprio perché ora c'è una legge, il problema d'ora in avanti sarà che in tanti si proporranno per offrire l'educazione finanziaria. E lo faranno anche gratis» perché magari puntano su un tornaconto attirandovi su iniziative non sicure. Il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha posto l'enfasi su un tema sollevato anche dal comandante generale della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro: e cioè, a proposito del mancato rispetto delle regole, l'effetto che l'evasione fiscale può avere sull'economia del paese e sull'accesso dei cittadini ai servizi. «Tra i doveri previsti dalla Costituzione ve n'è uno molto importante: concorrere alle spese pubbliche, ciascuno in ragione della propria capacità contributiva. Un dovere inderogabile che ne richiama un altro altrettanto fondamentale, sempre previsto dalla Costituzione, quello di solidarietà economica. Solo attraverso l'equo e fedele adempimento dei doveri fiscali da parte dei contribuenti, lo Stato può raccogliere le risorse per soddisfare i bisogni pubblici». Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, si è detto «convinto che la finanza sia un mezzo necessario per la crescita sociale e per lo sviluppo purché si tenga conto sempre della dignità della persona umana e del costante rispetto della legalità».